

RITRATTO...RITRATTI

Il VISO è un insieme di espressioni, di sentimenti e di indizi emotivi che si riflettono e si mescolano con quelli di chi osserva, spesso noi “parliamo al viso” senza aprire bocca e la nostra faccia tradisce la nostra voglia di comunicare ed esprimere sentimenti.

Ritrovarsi insieme: viso tra visi, e costruire la propria identità tra mille estranei, osservando i particolari, provando a modificarli, giocare con le espressioni, capire che possiamo intristire, rallegrare, far paura, sorprendere anche senza parlare.

ATTIVITÀ LINGUISTICA

- Guardarsi allo specchio
- Guardare la propria foto
- Descrivere le parti del viso
- Descrivere quelle dell'amico
- Osservazione di opere d'arte

ATTIVITA' GRAFICA

- Il “rotondo”: prove di disegno libero del proprio viso.
- Ricerca e verbalizzazione di alcuni particolari
- Disegno del viso, degli occhi, del naso, della bocca
- Un capitolo a parte per i capelli...sono sempre diversi
- Uso di strumenti vari : pennarelli colorati, pennarello nero, pastelli, tempere, matite colorate.
- Carta, cartoncino bianco e colorato, lucidi, carta argentata, carta di recupero.
- Forbici, colla, scotch, specchi, lavagna luminosa, episcopio.
- Tecniche utilizzate: pittura a tempera, campiture con pastelli, tratto nero, ritaglio, incollaggio, assemblaggi di materiali di recupero.



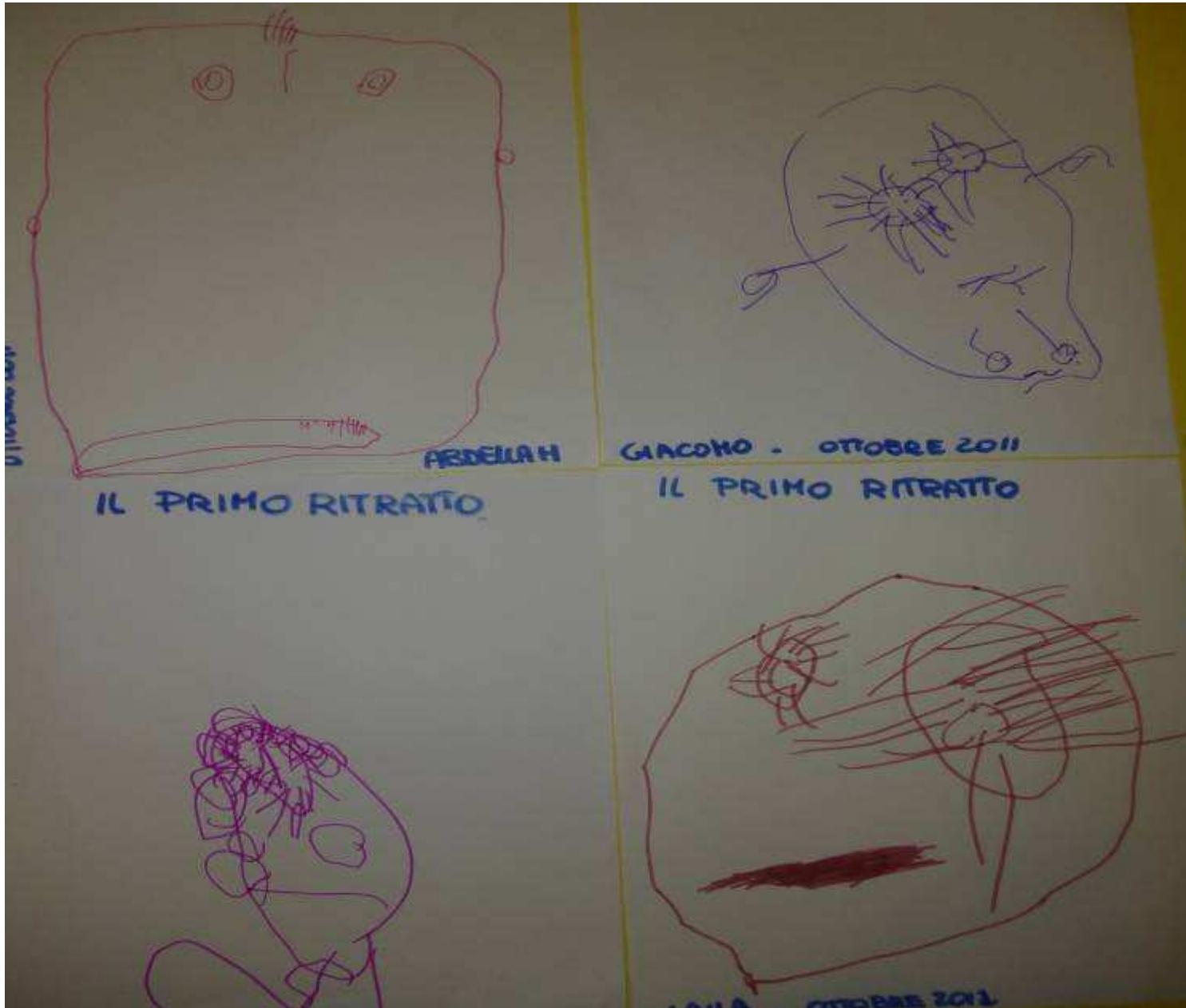
IL LAVORO CON I BAMBINI

Disegnare una faccia per un bambino è semplicissimo: già a 3 anni i bambini si cimentano nel rappresentare se stessi. Sono le prime prove di un percorso che si arricchisce di volta in volta di nuovi stimoli e di nuovi elementi raffigurativi. Questo primo autoritratto è un prodotto caratterizzato da una forte casualità, eppure i bambini si riconoscono, trasferiscono nel disegno il modo in cui loro si vedono e spesso non dicono solo "l'ho fatto io" ma "sono io".

L'esperienza grafica si alimenta di altre esperienze: non si tratta solo di fare, ma anche di osservare, imparare a vedere il tutto e le parti, descrivere e usare il linguaggio orale, leggere racconti, poesie e descrizioni di scrittori, guardare immagini, fotografie, ritratti d'autore, essere coinvolti in contatti fisici. I bambini arricchiscono la loro immagine del viso, ne colgono le infinite variazioni, ne osservano i dettagli minuti. Tutto questo, è ovvio non lo fanno da soli ma col sostegno dell'insegnante che li aiuta a dare significato e prospettiva al percorso.



IL PRIMO RITRATTO A 3 ANNI



QUESTIONI DI DISEGNO

QUANDO UN ARTISTA FA IL SUO RITRATTO COSA GUARDA? COSA VEDE AL DI LÀ DI LUI?

- Il ritratto si è detto, è uno dei temi con cui ci si incontra sempre ed è quindi un itinerario di esperienza fortemente sentito dai bambini : fa riferimento alla loro storia personale e all'identità. E' il viso che spesso spinge a definire il rapporto con gli altri, si può favorire la visione da parte dei bambini di riproduzione di opere di artisti e dei loro ritratti, si alimentano indagini sulle tecniche, sui problemi rappresentativi, sui particolari stilistici dei diversi pittori, sui modi di usare il colore ecc ... In campo artistico, inoltre non vi è solo l'esplorazione minuziosa, ma anche la copia, il confronto tra tendenze e stili diversi in un processo di apprendimento e di esercitazione che ha testimoniato l'evoluzione storica e sociale della rappresentazione del volto. Vi sono tre tendenze: **il realismo, l'idealizzazione, e la deformazione**. La prima rappresenta i volti e anche le cose così come sono, la seconda rappresenta le cose come dovrebbero essere in relazione alle idee di bellezza o di perfezione, la terza invita a guardare il ritratto non secondo le sembianze della realtà o della perfezione ma secondo i sentimenti più nascosti che il pittore vuole trasferire nel dipinto o secondo quello che le persone ritratte stanno provando, così i visi sono completamente trasfigurati per lanciare messaggi emotivi diversi. Le tre tendenze coesistono, anche se nel corso dei secoli l'una ha prevalso sull'altra tanto che, per esempio, nel Rinascimento, dove prevale la tendenza idealizzante, si possono trovare opere puramente realiste e viceversa.

“DIPINGO GLI OGGETTI COME LI PENSO NON COME LI VEDO”... P. PICASSO

RITRATTI D'AUTORE

QUANDO SONO IN QUESTIONE RITRATTI D'AUTORE I BAMBINI SI DIMOSTRANO MOLTO ATTENTI AI PARTICOLARI CHE CARATTERIZZANO FISIONOMIA, ETA', ABBIGLIAMENTO E COLORI USATI



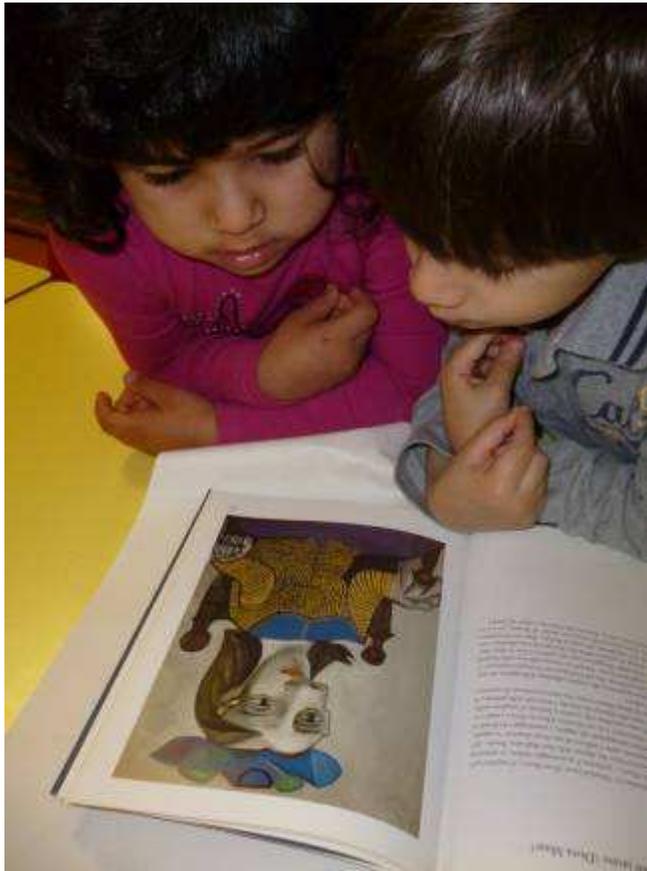
Osservazione e descrizione di un ritratto d'artista
campitura con colori a matita. "SENECIO" P. Klee 1912.

L'opera nella sua semplicità delle linee offre ai bambini l'opportunità di cogliere immediatamente i tratti del viso che lo caratterizzano.

...è una faccia, ha gli occhi gialli, le ciglia, le sopracciglia, la sua testa è rotonda.."

“LE CHANDAIL JAUNE”

P. Picasso 1939



SAMIA E ANDREA COMMENTANO.....

... “è una faccia col naso lungo, è una femmina perché ha il rossetto, il vestito è giallo e blu, ha una coperta fuxia ... è una mamma perché ha il cappello in testa perché piove. Ha i capelli lunghi e marroni, ha una coperta perché è a letto che sta male ... ha la febbreGli occhi sono marroni e un po' neri.”



PROVE DI RAPPRESENTAZIONE



“Da questo momento i capelli si svilupparono in una forma a foglia e, dopo aver fatto così, il ritratto venne ad assumere una simbolica foggia floreale”. Françoise Gilot. 1946

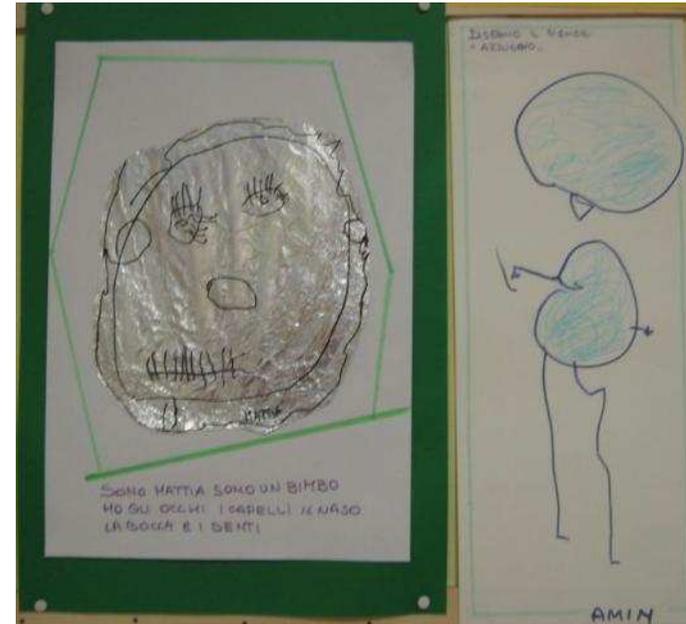
RAPPRESENTARE SE STESSI

Un primo percorso, dunque, riguarda la rappresentazione di sé e degli amici.

Fare il ritratto implica:

- la percezione e la conoscenza di sé, di come si è di come si è fatti, questa ricognizione è spesso accompagnata dall'uso dello specchio.
- la scoperta degli altri, simili e diversi da sé, in primo luogo i compagni di scuola.

E'ovvio che non si tratta solo di conoscere i tratti somatici, ma anche gli aspetti interiori, possono essere le emozioni che guidano i comportamenti e che modificano i volti in vari modi, smorfie, sorrisi, pianto, gioia ecc ... Mentre ci si accorge di come si è, ci si rispecchia negli altri, si stringono relazioni, si fa amicizia, si gioca insieme, si litiga, si fa pace: tutto ciò aiuta a crescere, ci si accorge di appartenere a un gruppo e nello stesso tempo ci si distingue.

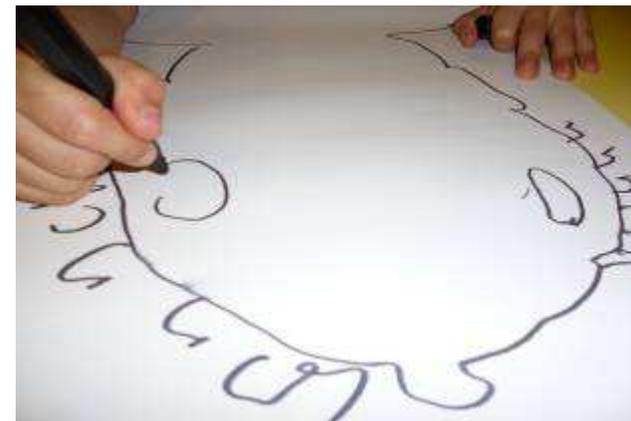
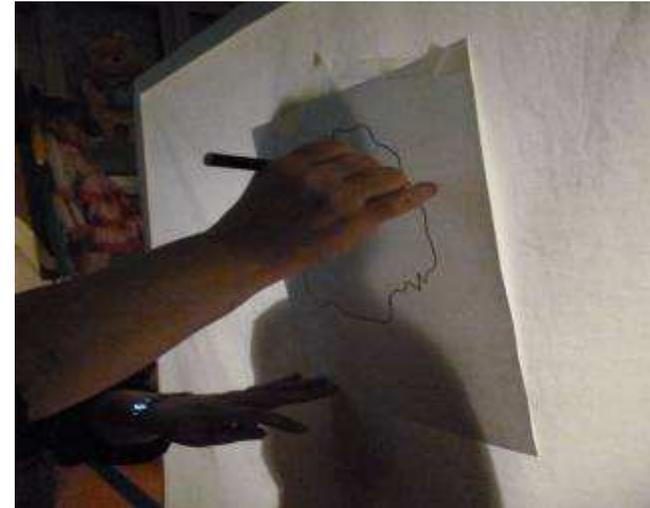


IL VISO E IL CORPO



CON LA LUCE

Ancora più veritiero è il ritratto raffigurato direttamente con la luce, si deve applicare un foglio di carta sulla parete, a una certa distanza si deve mettere una fonte di luce, in mezzo a questi si colloca il bambino. L'insegnante tratterà sul foglio il contorno in ombra della testa. In seguito il bambino guidato dalla forma riconoscibile del suo viso collocherà gli elementi. Il risultato è molto soddisfacente per il bambino che può sperimentare così possibili modi per farsi l'autoritratto.



GALLERIA DI RITRATTI



LO SPECCHIO

Lo specchio è un oggetto della vita quotidiana con cui i bambini si incontrano spesso; anche da piccolissimi la loro immagine riflessa desta notevole curiosità.

Davanti allo specchio poi si costruiscono anche una immagine di sé, si vedono belli fino al punto di pavoneggiarsi e ,spesso, nei loro discorsi enfatizzano i loro tratti. l'insegnante invita i bambini a guardarsi allo specchio e a descriversi, a poco a poco il viso acquista una sua identità complessa fatta di particolari che lo compongono, la verbalizzazione aiuta a mettere in ordine le percezioni, “... sono io, sono fatto così, ho gli occhi belli e colorati, ho i capelli che vengono in giù ...”. Ma la rappresentazione richiede un ulteriore processo: ogni bambino dovrà seguire il contorno del proprio viso e pitturarlo direttamente sullo specchio con pennello e tempere, in seguito porrà un foglio bianco su dipinto e lo comprimerà molto bene e lo solleverà e sul foglio rimarrà impresso il suo ritratto (stampa).

DAVANTI ALLO SPECCHIO... MI VEDO E MI DISEGNO



Mi guardo, mi osservo, mi riconosco....attraverso l'espressione grafico-pittorica il bambino è in grado di rappresentare se stesso rispettando alcuni elementi reali, gli occhi, il naso, la bocca, i capelli, ma soprattutto promuove una rappresentazione interpretativa, esprimendo un livello di conoscenza di sè, l'immagine del proprio corpo, rielaborando la rappresentazione mentale del proprio schema corporeo.

IL MIO RITRATTO SULLO SPECCHIO



Davanti allo specchio: lo specchio come foglio ... lo specchio come oggetto vita quotidiana dei bambini pitturandolo direttamente ricostruiscono la propria immagine che rimarrà impressa, la tecnica "stampa" è una delle tecniche utilizzate anche nell'arte contemporanea, la riproducibilità delle forme e degli oggetti risponde a significati e intenzioni che di volta in volta l'artista si propone di rendere. - F. De Bartolomeis -

DA UN PALLONCINO ... UNA TESTA BUFFA “MISTER BANANA”

Si utilizzano alcuni materiali di recupero per la costruzione di un personaggio che fa ridere ...



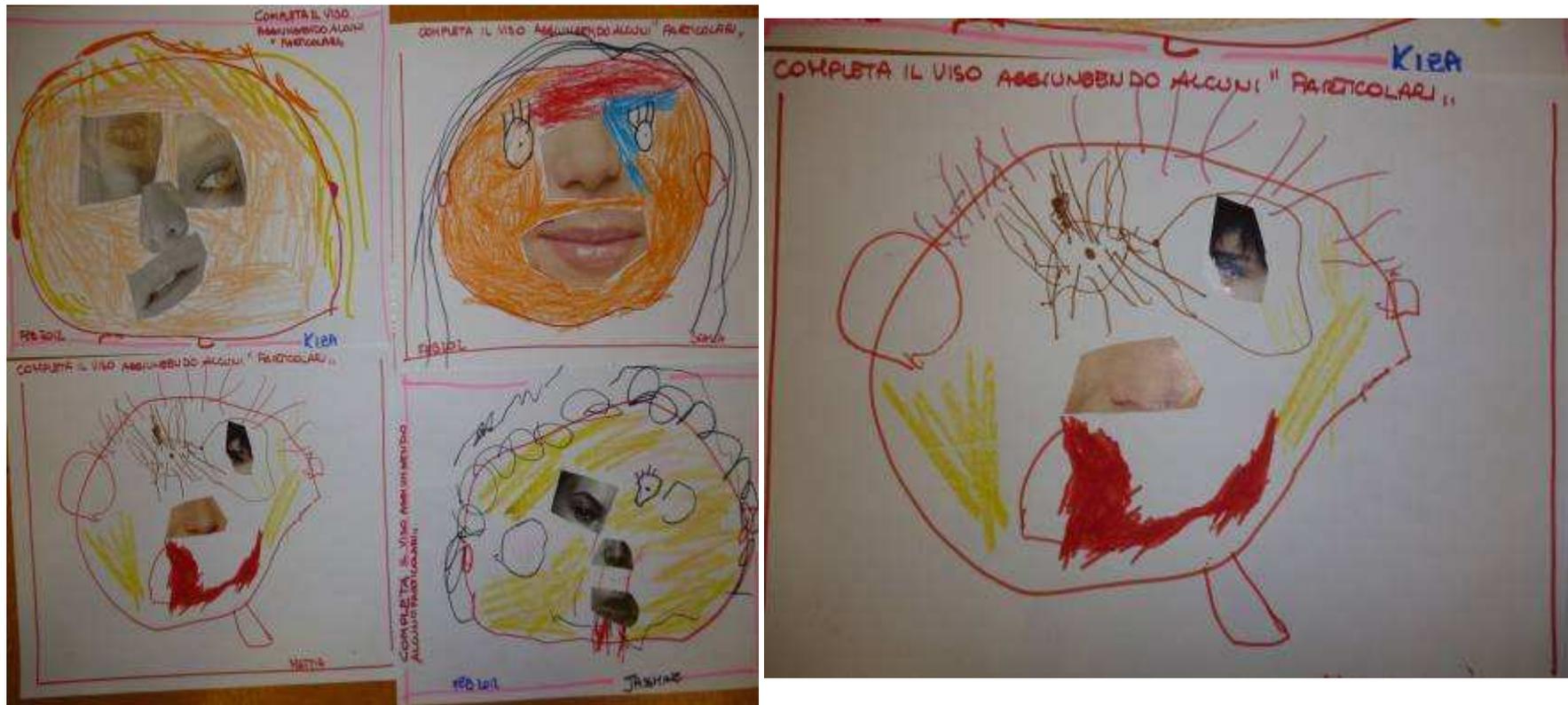


IL GIOCO DELLE ESPRESSIONI

Si predispongono su un tavolo alcune immagini di visi con espressioni diverse: arrabbiato, sorridente, felice.... si chiede ai bambini di verbalizzare quanto vedono e di provare ad imitare le espressioni più conosciute.



DA UN PARTICOLARE ... IL MIO VISO



Dai giornali si ricercano immagini di visi e parti del corpo, si incollano in mezzo al foglio e si completa le parti mancanti, campiture dei visi con pennarelli e pastelli.

IL CORPO CON LE TEMPERE



CON LA CARTA STROPICCIATA



Manipolazione della carta: piegare, stropicciare, strappare, accartocciare...un gioco divertente

LA SAGOMA DEL CORPO



Incolliamo i "pezzi" del corpo con la colla vinavil su un foglio colorato

IL RITRATTO RECIPROCO OSSERVAZIONE “DELL’ALTRO”

Questa proposta valorizza i rapporti tra i bambini e in particolare quelli che hanno già un rapporto di amicizia ma anche per i bambini che sono alla prima esperienza de scuola dell’infanzia. Fare il ritratto dell’amico è una esperienza ricca dal punto di vista umano e piacevole per le relazioni, perché spesso è accompagnato da verbalizzazioni che cercano di vedere nell’amico anche gli aspetti del carattere e induce ad accorgersi dei propri sentimenti rispetto agli altri. La tecnica rappresentativa poi avvicina fortemente i bambini e scatena momenti di gioco e di riso



SIMONE RITRAE ELISA.....ELISA RITRAE SIMONE



Ai bambini viene chiesto di scegliere un compagno, poi si richiede di descriverne alcuni particolari : il colore dei capelli , gli occhi ecc... Successivamente si mette a disposizione i pennarelli con i colori giusti :il marrone per i capelli, l'azzurro per gli occhi...e si procede per il ritratto partendo dal colore rosa della pelle.

LA FOTOCOPIA ELABORAZIONE DELLA PROPRIA IMMAGINE



IL RICALCO : la fotocopia ingrandita del proprio viso a colori, riconoscimento dei particolari e ricalco su lucido con pennarello nero, verbalizzazione della trasformazione



“disegno gli occhi, e gli occhiali, li vedo qui nella foto...”



Con la lavagna
luminosa.

LUNGI, MAGRI, CORTI,
GRASSI...





Tagliando orizzontalmente o verticalmente grandi foto dei visi e incollando le strisce su un foglio di carta, lasciando anche degli spazi vuoti tra una e l'altra, si fanno allargamenti o allungamenti delle forme dei visi.

CONSIDERAZIONI

Tutte le esperienze che abbiamo affrontato sono state proposte come giochi all'interno di situazioni in cui l'emozione e le sensazioni costituiscono un punto di partenza essenziale che dà forza e consistenza alla produzione.

Il piacere di stare "dentro alla cosa" spinge a realizzarne altre, non meno piacevoli e felici, a tal fine si sottolinea l'attenzione di una scuola delle "situazioni" e della voglia di fare e non dell' "esecutività".

La realizzazione dei prodotti da parte dei bambini significa sempre rielaborare alcuni dati raccolti nelle occasioni di esperienza giocosa, osservati e rielaborati per fissarli nella rappresentazione grafica utilizzando le loro capacità.

I protagonisti in questi passaggi sono sempre i singoli bambini che interagiscono tra di loro grazie ad un supporto attento delle insegnanti, che predispongono situazioni coinvolgenti per tutti, mettendo a disposizione un ricco patrimonio di materiali che stimolano procedure di lavoro.

Durante il percorso i bambini hanno avuto modo di esprimere le proprie emozioni e sensazioni e gli aspetti più sorprendenti sono emersi nei loro prodotti grafici così unici e diversi.

Questa attività è stata realizzata con i bambini della
sezione tre anni

della scuola dell'Infanzia "San Carlo Borromeo"
a.s. 2011-2012

Insegnanti: Gualdi Ivana – Leonelli Daria

Il percorso sarà consultabile
Presso il Cde (Centro Documentazione Educativa della
Direzione Didattica 2° Circolo di Sassuolo